Anno 49.° N. 206

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 3 agosto 1915

NUOVA BRILLANTE CONQUISTA D'UNA FORTE POSIZIONE IN CARNIA

Attacco in grandi forze sul Carso - Il nemico scompigliato e volto in fuga

Un battaglione di Kaiser jaeger quasi totalmente distrutto

150 prigionieri dei quali sei ufficiali

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2. — *COMANDO SUPREMO* 2 AGOSTO 1915

(BOLLETTINO N° 68)

Nel Trentino

NOSTRI IDROVOLANTI LA SERA DEL 31 LUGLIO, FECERO UNA NUOVA INCURSIONE SU RIVA LANCIANDO BOMBE CON OTTIMI RISULTATI E SFUGGENDO ALLE OFFESE DI NUTRITA FUCILERIA DELL'AVVERSARIO.

NEL MATTINO SUCCESSIVO LE NOSTRE ARTIGLIERIE PESANTI ESEGUIRONO TIRI EFFICACI CONTRO LA STAZIONE DI ROVERETO, OVE GLI OSSERVATORI SEGNALAVANO L'ARRIVO DI TRENI CARICHI DI TRUPPE.

In Cadore

NELLE VALLI CADORINE, CESSATE LE NEBBIE INTENSE DELLA PASSATA DECADE, FU RIPRESA CN RINNOVATA INTENSITA' IL TIRO DI DEMOLIZIONE CONTRO GLI SBARRAMENTI DELL'ALTO CORDEVOLE, DELL'ALTO BOITE, DI LANDRO E DI SEXTEN.

In Carnia

LA LOTTA IN CARNIA SEGNA UN NUOVO BRILLANTE EPISODIO PER LA CONQUISTA DEL MONTE MEDETTA A NORD EST DI CIMA COSTA ALTA. — IL NEMICO VI SI ERA FORTEMENTE ANNIDATO E DISPONEVA ANCHE DEL VALIDO APPOGGIO DI VICINE BATTERIE; ASPRO IL TERRENO DELL'AZIONE; LA VIA D'ACCESSO ALLA VETTA RAPPRESENTATA DA UN SOLO ED ERTO CANALONE. DOPO LUNGO COMBATTIMENTO SVOLTOSI CON ALTERNA VICENDA, I NOSTRI ALPINI APPOGGIATI DAI TIRI EFFICACI E PRECISI DI RETROSTANTI ARTIGLIERIE RIUSCIRONO CON GRANDE VALORE ED ARDIMENTO A SLOGGIARE DALLA POSIZIONE L'AVVERSARIO. — RICEVUTI RINFORZI QUESTO PRONUNZIAVA POI VIOLENTI RITORNI CONTRO OFFENSIVI E SOLO A SERA LA CONTRASTATA VETTA POTEVA DIRSI IN NOSTRO SALDO POTERE.

Sul Carso

ANCHE SUL CARSO IL NEMICO DOPO AVERE NELLA NOTTE SUL 31, CON PIU' AZIONI DIMOSTRATIVE CERCATO DI STORNARE LA NOSTRA OCCUPAZIONE, SULL'ALBEGGIARE IRRUPPE CON GRANDI FORZE CONTRO LA NOSTRA OCCUPAZIONE DI MONTE SEI BUSI. — SPEZZATO COL FUOCO L'IMPETODI QUELL'ATTACCO LE NOSTRE FANTERIE PASSARONO AD UNARISOLUTA CONTROFFESA SUL FRONTE E SUL FIANCO DELL'AVVERSARIO CHE FU SCOMPIGLIATO E VOLTO IN FUGA.

CIRCA CENTOCINQUANTA PRIGIONIERI, DEI QUALI SEI UFFICIALI RESTARONO NELLE NOSTRE MANI.

DALLE DICHIARAZIONI DI ESSI RISULTO' CHE L'ATTACCO ERA STATO CONDOTTO CON TRUPPE SCELTE FRA LE QUALI UN REGGIMENTO DI CACCIATORI DELL'IMPERATORE (KAISERJAEGER) GIUNTO DA POCO SUL CAMPO DELL'AZIONE E CHE RESTO' QUASI COMPLETAMENTE DISTRUTTO.

GENERALE *CADORNA*

Nel Belgio e in Francia

Lotta di artiglieria

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*Lotta di artiglieria di media intensità nell'Artois, nella vallata dell'Aisne; più violenta a nord-ovest di Reims, nella regione della fattoria di Luembourg (fra Cauroy e Loivre) nell'Argonne occidentale; nella regione di La Fontaine aux Charmes e alla collina 213.*

«*ra la Mosa e la Mosella nella regione di Ac, un battaglione tedesco, sorpreso in formazione di assembramento nel villaggio di Vilchy sur Troy è stato sottoposto ad un efficacissimo tiro di parecchie nostre batterie.*

«*Pont a Mousson ed il villaggio di Maidières sono stati bombardati. I danni sono poco gravi.*

«*Aviatori tedeschi hanno lanciato sull'altipiano di Malzolville, presso Nancy, una ventina di bombe, le quali non hanno causato nè danni, nè perdite*».

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*La sera del 1 agosto e la notte dall'1 al 2 sono state contrassegnate da diversi combattimenti di fanteria. Nell'Artois, dopo avere respinto parecchi attacchi tedeschi effettuati con granate, ci siamo impadroniti di un elemento di trincea nel Chemin Creux a Blain Angres, al nord della strada nazionale di Bethune-Arras.*

«*Attorno a Souchez la lotta è continuata a colpi di petardi e di granate, senza che la fronte sia stata modificata nè da una parte, nè dall'altra.*

«*Nella Champagne, sul fronte Per-Rechsackorkopf, ma è stato respinto. mine, nella quale abbiamo avuto la prevalenza.*

«*Nell'Argonne, nella regione Marie Therese e Saint Hubert, dopo un vivo combattimento a colpi di bombe e di petardi, i tedeschi hanno tentato parecchi attacchi, che sono stati respinti.*

«*Sugli Hauts de Meuse tra Eparges e la trincea di Calonne, il nemico ha attaccato per tre volte le nostre posizioni del Bois Haute, ma il nostro fuoco di artiglieria e di fanteria ha fermato questi attacchi.*

«*Pont a Mousson e i villaggi di Maieres e Manongou sur Seille sono stati bombardati con obici incendiari, e granate incendiarie*». (Stef.)

Gli aviatori tedeschi messi in fuga

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino, 1: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Un attacco inglese contro la nostra nuova posizione presso Hooge è fallito completamente. Attacchi notturni dei francesi, contro Soichez, non hanno avuto maggior successo.*

«*Nell'Argonne vi è stato un vivo duello di artiglieria.*

«*Nei Vosgi il nemico ha attaccato a tarda sera le nostre posizioni dello Reeichsackorkopf, ma è stato respinto.*

«*Anche ieri la lotta aerea è stata assai viva. Sul campo di aviazione inglese di Saint Pol presso Dunkerque sono state gettate trenta bombe. Uno dei nostri campi di aviazione presso Douai è stato attaccato invano da una squadriglia nemica.*

«*Stamane abbiamo gettato bombe sul campo di aviazione francese presso Nancy. Gli aeroplani nemici che si erano inalzati per difendere un campo di aviazione, non hanno potuto impedire il nostro attacco.*

«*Su Chateau Salins sei aviatori tedeschi hanno attaccato quindici aviatori francesi. La lotta è durata tre quarti d'ora. Essendo poi venuta a partecipare al combattimento una nuova quadra di aeroplani nemici i nostri aviatori si sono ritirati senza subire perdite.*

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino, 1: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sabato mattina, verso le sei, aviatori nemici hanno fatto nuovamente una apparizione su Freiburg, in Brisgau*».

Il comunicato del maresciallo French

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo French dice:

«*Riprendemmo la parte di trincee perdute presso Hooghe e respingemmo due attacchi di fanteria nemica*».

La degradazione del gen. Desclaux

PARIGI, 2. — Il tesoriere pagatore generale Desclaux è stato degradato stamane alle ore 7 nel cortile della scuola militare, senza incidenti.

La seduta storica della Duma

L'incrollabile risoluzione della Russia

di lottare fino alla completa rovina del nemico

PIETROGRADO, 2. — La seduta di ieri della Duma ha una importanza storica per la Russia e per il mondo.

La Russia ha manifestato nel modo più solenne la sua risoluzione incrollabile di continuare la guerra ad oltranza.

Il Presidente della Camera legislativa, Radzianko, ha pronunciato un discorso di cui ecco la chiusa:

«Il nostro esercito ci ha dato un brillante esempio di come si debba compiere il dovere verso la patria.

«Ora, alla nostra volta, lavoriamo giorno e notte per fornire a questo esercito tutto ciò di cui ha bisogno, cambiando lo spirito ed anche la forma degli organismi amministrativi. Battiamoci sino alla completa rovina del nemico». (*L'assemblea nazionale acclama calorosamente Rodzianko*).

Il Presidente del Consiglio Goremykilo ha terminato così il suo nobile discorso:

«Oggi l'imperatore mi ha incaricato di dichiararvi che ha ordinato al Consiglio dei ministri di elaborare progetti con i quali si accorderà alla Polonia, dopo la guerra, il diritto di organizzare liberamente la sua vita nazionale, sociale ed economica, sulla base della autonomia, sotto lo scettro degli imperatori di Russia.

«Con i polacchi, altre nazionalità della grande, immensa Russia, hanno dato prova della loro fedeltà alla madre patria.

«La nostra politica interna dovrà essere penetrata da principi di imparzialità verso tutti i cittadini russi, fedeli, senza distinzione di nazionalità, di credenze religiose, o di lingua (*applausi*).

«Uniamoci nello sforzo comune a cui ci chiama il monarca.

«Il Governo è fermamente convinto che, presto o tardi, la vittoria sarà nostra (*applausi*). E questa fede è condivisa da tutta la Russia. Siamo uniti in un solo programma: quello della vittoria! (*Lunghi applausi su tutti i banchi*).

Il discorso del ministro Sazonoff

PIETROGRADO, 1. — Ecco il discorso pronunciato alla Duma dell'Impero dal ministro degli affari esteri Sazonoff:

Chi ha la responsabilità della guerra

«Nell'anniversario del giorno fatale, in cui contrariamente ai nostri sforzi per mantenere la pace, la Germania ci dichiarò la guerra provocando in tutta l'Europa e fuori di essa, una conflagrazione mai veduta, è necessario gettare un colpo d'occhio retrospettivo e fare la somma degli avvenimenti vissuti nell'anno trascorso. In questo periodo ho l'autorizzazione imperiale di farlo per la terza volta da questa tribuna per i miei precedenti discorsi nonchè per la corrispondenza autentica di cui siete sufficientemente al corrente dei fatti che condussero al grande urto attuale dei popoli e sapete che non la Russia, nè i suoi alleati sono responsabili delle innumerevoli sventure che accompagnano questa guerra. Così non parlerò di cose già dette. Nel momento presente di estrema tensione di tutte le forze, quando siamo tutti qui riuniti per il solo scopo di aiutare le nostre eroiche truppe a vincere il nemico, il tempo è prezioso per l'opera intrapresa; così mi limiterò a riassumere la situazione politica attuale, pur prevenendovi che se non troverete una risposta finale alle questioni che vi preoccupano, voi comprenderete, ne sono sicuro, quanto mi sia difficile toccare oggi, quelle che sono ancora sulla via dei negoziati.

Pochi cambiamenti si sono prodotti sul terreno dei rapporti internazionali dopo il mio ultimo discorso.

La Russia è; come prima, strettamente legata ai suoi valorosi alleati e l'opera compiuta di azione combinata di stati separati è bene organizzata, perchè le forze di ciascuno stato sono messe a profitto nel modo migliore per giungere al solo scopo comune (*bravo*)

All'Italia e al suo esercito

La famiglia degli alleati si è arricchita di un nuovo rappresentante: L'Italia, (*vivi lunghissimi applausi*) il cui popolo tende da gran tempo a liberare dal giogo straniero i suoi compatriotti. (*La Duma applaude rivolta all'ambasciatore d'Italia*) presente alla seduta.

«I nomi di Trieste e di Trento — continua il ministro — furono da lunga data la parola d'ordine dei discendenti di coloro che combatterono per il risorgimento italiano. Il governo dell'on. Salandra, durante i primi mesi di guerra, preparò accuratamente l'entrata in azione e quando venne l'ora si unì alla Russia, alla Francia ed all'Inghilterra, in nome della realizzazione degli ideali del popolo italiano. Sono molto lieto dell'occasione di salutare con voi l'Italia alleata (*bravo, prolungati vivi applausi*).

L'ora delle supreme risoluzioni per gli Stati balcanici

Se l'esempio dell'Italia fosse stato seguito da altri stati, ciò avrebbe contribuito ad una fine rapida della guerra ed alla cessazione dell'effusione di sangue; avvicinando così l'opera in cui i popoli belligeranti sarebbero in condizione di riprendere il pacifico lavoro creatore.

Nondimeno l'ora delle supreme risoluzioni non è ancora passata si può sperare che ne approfitteranno quei neutri che non potranno dare in altro modo una soluzione ai loro problemi nazionali.

I rapporti con la Svezia

In questi ultimi tempi si è molto parlato dello stato d'animo dei nostri vicini del nord: gli svedesi; e si sono tratte conclusioni disparate, dalle parole dette dai loro uomini di Stato. I nostri amichevoli rapporti con la Svezia ed il nostro sincero desiderio di mantenere con essa le migliori relazioni di buon vicinato, sono troppo noti perchè io abbia bisogno di confermarli. Voci che ci sono giunte nello stesso tempo, ci hanno reso perfettamente conto degli inevitabili imbarazzi creati per il commercio svedese, in seguito alla sua posizione di paese situato in mezzo ai belligeranti; ma sosono lieto di rilevare la correttezza con la quale il governo svedese tutela la sua neutralità, pur vegliando, nondimeno ai suoi interessi nazionali. I negoziati anglo-svedesi, che si svolgono attualmente a Stoccolma, pur rimanendo nel campo degli affari hanno manifestato dalle due parti una tendenza indubbia a trovare un terreno d'intesa ed auguriamo che pervengano prossimamente ad una lieta fine.

Le mostruose gesta della Germania e gli Stati Uniti

Forme mostruose di guerra sono state attuate in Germania, la quale non si arresta, nè davanti all'avvelenamento in massa dei nostri soldati, nè allo sterminio delle donne, dei fanciulli e dei pacifici cittadini.

Le grida elevate non hanno potuto non far nascere nei paesi neutri sentimenti di giusta ripugnanza. Al di là dell'Oceano vi è un movimento di rivolta. La popolazione degli Stati Uniti, penetrata da sentimenti umanitari, non ha potuto reagire energicamente contro accidenti simili al terribile affondamento del «Lusitania», che costò la vita di tanti cittadini americani. Questo attentato, senza esempio per assurda crudeltà, è una macchia incancellabile del nome tedesco.

E' difficile dire se più energiche misure seguiranno la severa risposta del presidente Wilson al governo tedesco, ma è già evidente che l'opinione pubblica americana si è ribellata contro gli atti dei tedeschi, malgrado gli sforzi fatti da questi ultimi per acquistarsi la benevolenza degli Stati Uniti.

Il valore, senza esempio, con cui le truppe alleate combattono a Gallipoli, provoca la nostra unanime ammirazione. (*approvazioni, applausi*).

I turchi fiutano l'uragano

Subendo gravi perdite e forzando ostacoli quasi insormontabili eretti dalla natura ed anche sapientemente utilizzati dai tedeschi, i nostri valorosi alleati, con incrollabile tenacia, fanno avvicinare per noi il momento augurato quando un legame vicino e diretto sarà stabilito fra noi e loro. I turchi fiutando l'uragano che s'avvicina, si sfogano con una crudeltà eccezionale contro i popoli cristiani, ancor sotto il loro potede. Gli armeni subiscono inaudite persecuzioni, le quali nondimeno non hanno fiaccato il loro spirito, poichè i volontari armeni lottano coraggiosamente con noi contro i loro oppressori, (*applausi, approvaz.*).

Ne è un esempio la città di Van, ove essi hanno resistito quasi un mese alla pressione dei turchi, fino alla liberazione della città da parte delle nostre truppe. Le persecuzioni non meno terribili, da parte dei turchi, contro la popolazione locale greca, fra cui le donne ed i fanciulli non possono non provocare la commiserazione e la rivolta del popolo ellenico e del suo governo. Questo ultimo dovrà risolvere la questione se è capace a venire in soccorso dei suoi correligionari dell'Asia Minore senza congiungersi alle potenze che combattono per il diritto e la giustizia. Non dubito che negli altri paesi ancora neutrali i governi si troveranno pienamente d'accordo con le aspirazioni dei loro popoli, se decidono d'incamminarsi sulla via da loro indicata dai loro interessi nazionali e da tutto il loro passato.

La pressione sulla Rumania ed il valore serbo

In quest'occasione debbo rilevare la pressione che subisce la Rumania da parte degli agenti austro tedeschi. Non dimeno malgrado tutti i loro sforzi il governo rumeno resiste alla tentazione e continuiamo a mantenere con esso relazioni d'amicizia, il cui consolidamento e il cui sviluppo sono oggetto delle nostre reciproche cure.

Ritengo superfluo segnalare la partecipazione della Serbia alla nostra lotta contro i nostri nemici. Dopo i miracoli di valore e di abnegazione di cui dette prova, l'esercito serbo con le sue forze appoggiandosi all'aiuto della Francia e dell'Inghilterra, è pronto ad unirsi agli alleati. Sono convinto che il popolo serbo nella coscienza del suo dovere patriottico attingerà il coraggio per altri sacrifici nelle necessità straordinarie attuali che incombono in uguale misura a tutti gli alleati, (*applausi generali*).

L'occupazione di Scutari

L'occupazione di Scutari da parte del Montenegro fu provocata come dichiarò il governo di Cettigne dall'urgente bisogno di far cessare il brigantaggio delle bande albanesi che ostacolavano il regolare rifornimento del Montenegro. Il governo montenegrino ha fatto rilevare in questa occupazione, che non cerca d'anticipare la sorte della città, la quale dipende unicamente dalla volontà delle due potenze alleate.

Il denaro tedesco per gli agenti segreti

Lottando contro di noi sui campi di battaglia i nostri nemici hanno sviluppato nello stesso tempo nei paesi neutri una larga propaganda latente e palese con la intenzione di sollevare contro gli alleati l'opinione pubblica dei paesi stessi o, se è possibile, di metterli in aperto contrasto. Così tramano profondi intrighi in Persia e allo scopo di provocarvi disordini distribuiscono danaro, costituiscono bande armate, importano armi, mitragliatrici e munizioni.

Ma l'opera dei nostri rappresentanti ci permette di sperare che gl'intrighi dei nostri nemici falliranno e che la calma verrà ristabilita nel paese.

Debbo aggiungere anche che se i nostri sforzi rimangono sterili e che se le misure prese non condurranno ad una pacificazione, saremo costretti a ricorrere probabilmente ad altri mezzi di azione, (*approvazioni*).

L'alleanza col Giappone e con la Cina

Vi siete indubbiamente accorti che in questo ultimo tempo la stampa giapponese ha discusso la questione della utilità di una stretta opinione politica russo giapponese.

Questa idea ha trovato echi di simpatia anche nella nostra stampa. Infatti nella lotta contro il comune nemico, gli eminenti servizi resi dal Giappone a noi ed ai nostri alleati, non hanno potuto non esercitare un'influenza sui governi della triplice intesa e sulle opinioni pubbliche dei loro paesi, avendo creato una atmosfera in cui si stringono saldi vincoli patriottici fra le nazioni.

E' reciprocamente utile che i nostri rapporti di alleanza attuali col Giappone debbano essere i precursori di un'alleanza anche più stretta, (*approvazioni, applausi*).

L'azione dell'esercito giapponese contro la fortezza tedesca di Tsing-Tao è la conseguenza del passaggio di questa piazzaforte e del territorio di Kiao-Ciao nelle mani dei giapponesi.

In rapporto a questo fatto i governi giapponese e cinese intrapresero negoziati che condussero ad una intesa che cementa i diritti particolari del Giappone nelle regioni della Cina, in cui i giapponesi sono concentrati. I nostri amichevoli rapporti col Giappone e con la Cina ci danno la sicurezza che questi negoziati non comprometteranno gli interessi russi. Abbiamo potuto seguirli con calma completa, anche nei momenti più critici ed il Giappone e la Cina hanno altamente apprezzato la nostra attitudine.

Ugualmente i rapporti di fiducia col governo cinese ci hanno permesso di pervenire ad un'intesa definitiva circa la Mongolia Esterna. Il 7 giugno fu firmato a Kiakhia un accordo, il quale sarà molto prossimamente pubblicato. In virtù di quest'atto, la Mongolia Esterna è riconosciuta interiormente come stato indipendente, vassallo della Cina.

La guerra fino alla vittoria e alla disfatta definitiva del nemico

Terminando, vengo a dichiararvi che se dopo un anno di guerra i risultati di tanti sforzi possono parere non corrispondenti alla loro enormità, non bisogna dimenticare che il pegno del successo è nella fermezza e nella tenacia. Posso affermare con piena sicurezza che il Governo strettamente unito alla stessa opinione pubblica, non penserà a concludere la pace fino alla *disfatta* definitiva del nemico, (*bravo, lunghissimi applausi*).

I nostri fedeli alleati sono animati dalla stessa incrollabile fermezza, (*applausi*).

Esistono finalmente esigenze che non dipendono dalla nostra volontà e che sono create invincibilmente dal processo storico degli avvenimenti. Dobbiamo tenerne conto. La guerra che ci fu imposta un anno fa ha posto sul tappeto problemi, i quali non erano nel luglio del 1914 che sogni lontani. Questi problemi che ci appaiono ora così chiari, tanto che è inutile definirli in modo più preciso, ci chiedono lo sviluppo di tutte le nostre forze, poichè dobbiamo di fronte a tutta la Russia metterli in esecuzione. Non possiamo rinunciarvi.

Così qualunque siano le prove passeggere, che incombono sopra di noi, dobbiamo rimanere immutabili nella decisione di combattere il nemico fino alla vittoria e finchè questa non sia raggiunta conserviamo la fede nel trionfo finale della nostra giusta causa. *(lunghi applausi)*.

I ministri della guerra e delle finanze

Il nuovo ministro della guerra, Polivanoff, ha concluso così il suo discorso:

«Voi vedete quale sia il nemico che combattiamo. E' assolutamente necessario, ad ogni costo, che esso sia vinto, altrimenti l'Europa cadrà sotto il giogo teutonico. Con questa intenzione, senza perdere un istante, noi impiegheremo tutte le risorse del paese per lo sviluppo della sua difesa nazionale».

Poscia il ministro delle finanze ha dichiarato che la Russia, non ostante le enormi spese della guerra, è riuscita non soltanto a trovare nella ricchezza nazionale le risorse necessarie, ma ha colmato anche il *deficit* aperto dal divieto di vendita delle bevande alcooliche.

Le spese della guerra si elevavano per la Russia alla fine del 1915 alla somma di 7.242 milioni. Per coprirle il ministro propone una serie di operazioni, il cui successo è assicurato, perchè il totale del risparmio nazionale è aumentato di 1800 milioni. Terminando, il ministro ha insistito sulla necessità di mantenere il divieto di vendita delle bevande alcooliche, anche dopo la guerra ed ha assicurato che il paese risponderà vigorosamente a tutte le necessità della guerra.

La Polonia resterà fedele allo Zar

PIETROGRADO, 2. — Dopo la seduta della Duma i ministri si recarono al Consiglio dell'impero, ove ripeterono i discorsi pronunciati alla Duma.

Gli oratori di tutti i partiti espressero le loro simpatie verso i polacchi, plaudendo alla dichiarazione del Governo relativamente all'autonomia della Polonia.

Il rappresentante del gruppo polacco Nycliopolski, dice:

«Le nostre città sono rovinate, i villaggi ridotti in cenere; il nemico si trova alle porte della nostra capitale. In quest'ora storica dichiariamo che la via che abbiamo scolta non dipende dalla fortuna della guerra. Speriamo nel soccorso di Dio.

«La Polonia resterà unita alla Russia, sotto lo scettro del nostro monarca ». (Stefani)

Nel paese e sul fronte

I telegrammi della Regina Madre
ai sindaci di Roma e di Torino

S. M. la Regina Madre ha così risposto al telegramma inviatole nella mesta ricorrenza del 29 luglio dal pro-sindaco di Roma, Apolloni:

«Ringrazio di cuore la cittadinanza di Roma del suo pensiero memore ed affettuoso nel tristissimo anniversario. Nel rinnovato dolore sono al mio cuore supremo conforto le glorie della Patria. Lo spirito del Re buono, vigile, aleggia sui futuri destini mentre il ferro vittorioso dei nostri figli incide sulle aspre balze dei rivendicati confini, le prime pagine memorabili della nuova èra d'Italia ».

Al telegramma del sindaco di Torino, per l'anniversario della morte di Re Umberto, la Regina Madre ha risposto con un nobilissimo telegramma, in cui ricorre questa frase: « Non più lacrime; l'anima di Re Umberto esulta fra quelle dei valorosi morti per la grandezza della patria ».

Un saluto dalla montagna

Dalle terre redente, da queste montagne presenti alla più dura lotta per la realizzazione delle più sante aspirazioni del popolo italiano, giungano per mezzo del suo pregiato giornale i saluti affettuosi di alcuni graduati e soldati della .. compagnia telegrafisti ad amici e parenti tutti.

Cap. maggiore richiamato Vincenzo Sacile; cap. Benini Antonio Udine; Soldato richiamato Mario Pedrioni Udine; Soldato Modotti Vittorio, Udine; Soldato richiamato Ellero Luigi Tricesimo, Soldato richiamato Zanella Angelo Mortegliano, soldato richiamato Lanzi Ferruccio Mortegliano, soldato richiamato Donadel Giovanni Pordenone.

Caratteristica lettera
di un soldato austriaco

Dalla cortesia di un ufficiale è stata consegnata alla « Sera » la seguente lettera che il 25 giugno 1915 fu rinvenuta nella sacrestia della chiesa di Begliano nei pressi di Monfalcone, diretta ad un soldato friulano che presta servizio nell'esercito austriaco ad un suo amico, Michele Capello. Il soldato ci fa sapere ancora una volta come sono trattati i soldati austriaci. La lettera è diretta al seguente indirizzo: « Michele Capello, Monfalcone, in Begliano Kuestenland », e sulla busta si legge il timbro a secco dell'autorità militare austriaca: « Militavpflege Portofrei Spital Schwarzenbergkasern Wien 111 ». Ecco la lettera nel suo testo originale:

« Motte li 24 aprile 1915.

Carissimo,

Ieri ho ricevuto la tua letterina; ho molto piacere a sentire che stai bene. Ora di salute sto bene anche mi; ma per altro no, perchè la mattina si deve far auf alle quattro e lavarsi, lustrarsi, fare pulissia per tutto; alle cinque e mezzo si va a prendere un po' di acqua nera, giusto buona per lavarsi i calcagni. Ed alle sei si va a far manovre e se non si fa bene i fa vider dieci volte e anche pedate in c.... bacchettate, ecc. Mi finora non mi hanno mai toccato nessuno. Cosa vedremo più avanti. E con quest'acqua nera che ci dà si sta a far manovre fino a mezzogiorno. A mezzogiorno non si mangia tanto, ma quel poco che si mangia è buono. Ma mi finora ogni giorno sono stato a prendere due volte ed oggi mi hanno sconosciuto che ero già a prendere una volta e che quasi ripetevo una pedata in c.... La fame fa far così. Ma se mai posso rangiarmi m'arrangio. Il pane l'ho ricevuto una volta dopo che sono qua: una pagnocca e mezza, ma tanto garbo che mai. Ma la fame lo fa mangiore lo stesso proprio. Non si trova anche con soldi e se si trova in qualche luogo se si prende dieci soldi se riceve un pezzetto come una volta per due soldi. All'una dopo pranzo si va a prendere l'acqua bruna e poi a far pulissia; ed alle otto si va a slofen. Siamo in una cameria media in quaranta di noi; e li dormire uno sopra l'altro, per traverso, per dilungo E siamo friulani insieme con tedeschi, slavi, croati ecc.

Questa è la vita del povero soldato. Desidera pure di stare a casa che si sta mille volte meglio. Il ricevuto un per di battelle che a Lubiana non viene la montana, ma per esempio se l'avesse di venir non fosse pericolo.

E ancora si sente già cattive notizie e di qua un mese sapremo più meglio per la partenza. Ti raccomando tanto e pur tanto di non mostrare a nessuno questa lettera, proprio nessuno. A Giorgio puoi mostrare solo a lui. — Quel che ti raccomando è di non dire niente. Guai!

Non mi resta che salutarti di vero cuore e tanti saluti e baci a Giorgio; saluti e basi a tutti e due. Addio, addio, vostro sempre amico.

Poscritto. — Potete scrivere senza marca che riceve lo stesso. E scrivete roba da ridere perchè qua non se ride ».

Dalle guerre del Risorgimento
a quella d'oggi

La « Voce » (edizione politica) pubblica nell'ultimo numero una statistica che dovrebbe essere conosciuta da molti italiani.

E' la statistica delle perdite nostre nelle guerre del Risorgimento:

« La battaglia di Custoza del 1848 ebbe 20 morti e 497 feriti — A Curtatone si ebbero 166 morti e 509 feriti — A Novara nel 1848, 578 morti e 1405 feriti — Nella difesa di Venezia 310 morti e 686 feriti. — Nella difesa di Roma 651 morti e 688 feriti — La troppo famosa battaglia della Cernaia ebbe 14 (diconsi quattordici) morti e 202 feriti. — A San Martino avemmo 761 morti e 3681 feriti. — A Varese 22 morti e 61 feriti. — La battaglia di Calatafimi ed il Volturno, 68 — La battaglia del Volturno costò 506 morti e 2607 feriti — Castelfidardo ebbe 61 morti e 140 feriti — Bezzecca 121 morti e 266 feriti — Custoza (1866) 736 morti e 3189 feriti — Lissa 620 morti e 40 feriti — Mentana 150 morti e 296 feriti.

Le guerre d'ndpendenza, fra il 1848 e il 1870, hanno avuto, in tutto 6262 morti e 19.981 feriti

L'intero risorgimento italiano è costato ai nostri padri una miseria; è costato quel che costa oggi una battaglia di mediocre importanza.

Il Risorgimento italiano è stato un terno al lotto, guadagnato con molta fortuna.

In quattro o cinque campagne, in 22 anni, poco più di seimila morti e neppur ventimila feriti. Assai meno di quel che ci è costata l'Eritrea e di quel che si è perduto in Libia.

La guerra e la scienza
Gas asfissianti e gas velenosi

Si dirà, a fin salmo, che la distinzione è troppo sottile, visto che il finale può essere lo stesso: tuttavia l'azione è abbastanza differente.

L'asfissia è la fame dell'ossigeno: il veleno è la sostanza nociva che ad una certa misura mena la morte. I gas asfissianti, nello schietto significato della parola, sono innocui, come l'idrogeno e l'azoto puro, e, fino ad un certo punto, anche l'acido carbonico.

Inerti sull'organismo, anche portati dal sangue nei tessuti, danneggiano per il posto che occupano.

Ladri di spazio per l'ossigeno, mentre gli altri sono assassini.

Ma per tutti questi infausti prodotti vale la legge della diffusibilità. Le molecole sfuggono come uccellini di malaugurio dalle bombe come quelle di un profumo dalle fiale aperte; diffondendosi, diventano meno dannosi in ragione del quadrato delle distanze, come avviene di ogni cosa che irradii materia od energia vibrante. A dieci metri sarà un centesimo, a cento metri un diecimillesimo. Ma purtroppo vi sono i gaz liquefatti, i quali nella loro enorme potenzialità, possono estendere molto lontano la loro azione venefica, spesso anche irritante o caustica per le mucose dell'apparato respiratorio.

L'azione del veleno, infatti, è una funzione della sua quantità. Nessuno morì mai per la caffeina di una tazza di caffè... anche senza la cicoria amica delle massaie e dei tenitori di «bars».

Lo stesso ossigeno diventa velenoso quando è sotto una certa pressione!

Siamo troppo abituati a sentir decantare l'ossigeno in prosa ed in rime; a riconoscerlo come una delle fonti della vita, una sorgente di energia per non sorridere, di primo acchito, che diventa un veleno terribile come il curaro....

Verne nel «Dottore Ox» ha fatto l'apologia dell'ossigeno puro; Baccelli pel primo dimostrò i suoi benefizi nella terapeutica.

Ma ciò sta entro un certo limite.

Il fisiologo Paolo Bert, ponendo uccellini e topi entro campane nelle quali si comprimeva dell'ossigeno puro, ad un certa pressione li vide ciondolare e morire. Si supporrebbe che la morte fosse prodotta da eccesso di combustione, da un febbrone sperimentale.

Meno che meno!

Il termometro clinico, previamente introdotto *a posteriori*, dimostrò che le povere bestie si raffreddavano, mentre il celebre *occhio clinico* riconosceva tutti i sintomi dell'avvelenamento da stricnina. *Est modus in rebus*, anche per il benefico lavoro dell'ossigeno nei tessuti vivi.

Ma la strategia chimica e fisiologica degli austriaci e dei tedeschi non può, con proprio rincrescimento, tenere per il capelli il nemico contro l'ossigeno compresso a dieci atmosfere e ricorre ad altri gaz velenosi.

Non l'ossido di carbonio, non l'acido prussico, non l'ammoniaca che è pure velenosa, ed è bene che lo si sappia, affinchè, a fin di bene, non si uccida con soverchia ammoniaca una persona svenuta.

Occorrono gas pratici ed economici. Non ammazzeranno, purtroppo, ma faranno sloggiare la gente senza valore dalle difese trincee.

Tale è l'acido cloridico; il ben noto acido muriatico, che si ottiene tanto facilmente dall'azione dell'acido solforico sul sale. L'acido cloridico è una vera peste per gli occhi ed i polmoni.

Lo conosciamo tutti, per l'uso che se ne fa nell'economia domestica.

Il vapore di quest'acido è avidissimo di acqua: diffuso per l'aria, assorbe il vapore che vi si trova e si trasforma in una nube bianca, goccioline formate dalla sua soluzione.

Si uccide... chimicamente l'acido cloridico con le *basi* e con certi sali, come i bicarbonati. L'acido cloridico diventa un innocuo cloruro, se è bicarbonato di sodio si trasformerà in sale comune.

Confratello suo è il cloro, gas verdognolo, non meno noto... al naso, esalando dal cloruro di calce, di cui oggidì si fa uso ed abuso. Velenoso ed irritante, si può averlo liquefatto, mediante una pressione di sei chilogrammi per centimetro quadrato alla temperatura di 15°. In questo stato si può conservarlo entro recipienti resistenti di ferro o di acciaio, senza che il metallo venga intaccato.

ERASMO NULLO.

Notizie da Trieste
Matrimoni interessanti - Le Società sciolte

Gli ultimi profughi triestini — ne arrivano quasi ogni giorno — raccontano che parecchie donne triestine, suddite austriache, hanno trovato un bel modo per poter abbandonare la disgraziata città dove la vita si fa sempre più insopportabile. Si sono rivolte a vecchi cittadini italiani vedovi, quasi tutti friulani, che avevano avuto l'ordine di rimpatriare, e verso compenso li hanno indotti a sposarle. Per fatto di essere sposate ad un cittadino italiano acquistavano la nazionalità del marito e così poterono partire senza ostacoli. Di questi matrimoni se ne ebbero, con la complicità di un buon parroco, una ventina; ma la autorità se ne accorse e creò ai parroci tali difficoltà che consimili matrimonii di convenienza non potranno più avvenire. Ma intanto le venti triestine sono partite coi loro mariti d'occasione.

— Fra le società disciolte a Trieste vi è anche il Circolo dell'Unione, che era frequentato da giovani dell'alta società triestina, i quali accoglievano simpaticamente come soci onorari tutti i consoli e vice consoli d'Italia. Fu poi disciolta la Società Filarmonico Drammatica, che aveva oltre un migliaio di soci e locali magnifici nell'edificio del Teatro Verdi. Era una società apolitica, ma centro di riunione dell'elemento liberale e nazionale di Trieste. E così a Trieste ogni parvenza di vita sociale è scomparsa del tutto.

Cronaca Giudiziaria
Corte d'Assise
Spionaggio

Stamane comincia la discussione di un processo per spionaggio.

Castellani Mario di Guglielmo di anni 31 di Farra d'Isonzo, residente a Monfalcone,

Novaioli Ubaldo fu Giuseppe di anni 42 di Cormons, ambidue detenuti dall'11 marzo a. c., sono imputati: del delitto di cui gli articoli 107-108 79 C. P. per essersi in epoche diverse della prima decade del marzo a. c. con atti della stessa risoluzione delittuosa in Venezia, Mestre, Udine, Palmanova indebitamente procurati notizie concernenti il materiale per le operazioni militari dello Stato.

La Corte è presieduta dal cav. Domini, presidente del Tribunale; il P. M. è rappresentato dal cav. nob. F. Farlatti, procuratore del Re; cancelliere Cabrini.

Sono da escutersi 24 testi: sette del P. M.; cinque a difesa del Castellan e dodici a difesa del Navaioli.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Dimissioni - Diploma di benemerenza - Beneficenza

Come avete a suo tempo pubblicato nella Assemblea straordinaria delle socie dell'11 corrente, dopo che furono nominate la vice presidente e la consigliera della Sezione femminile, venne stabilito di istituire la scuola per aiutanti infermiere. Il 16 corrente, termine stabilito per l'accettazione delle inscrizioni, erano pervenute 33 domande d'iscrizione a detta scuola.

Per la sera del 18 corrente fu indetta un'adunanza, alla quale erano stati invitati tutti i membri del Consiglio direttivo del Comitato, la vice presidente della Sezione femminile, i commissari e le Commissarie della istituenda Scuola.

La vice presidente inviò un biglietto scusandosi di non poter intervenide perchè indisposta e una Commissaria mandò le dimissioni dalla carica.

Nell'adunanza si sarebbe dovuto dapprima nominare il direttore della scuola, poi stabilire l'orario della stessa.

Intervennero solo il presidente dott. Antonio Cucavaz, il vice presidente cav. uff. prof. Francesco Accordini e il consigliere signor Luigi Suttina. — Non essendo valida l'adunanza, venne stabilito d'invitare per la sera successiva, alla stessa ora, nella sede sociale, anche le componenti la Sezione femminile. Il prof. Accordini fece però presente che, se all'adunanza del giorno dopo il numero degli intervenuti fosse stato esiguo, si sarebbe dimesso da vice presidente e da consigliere. Per solidarietà promisero altrettanto il dottor Cucavaz e il signor Suttina.

Il presidente diramò la sera stessa gli inviti in numero di quattordici.

Lunedì sera alle ore 20.30, ora stabilita per l'adunanza intervennero gli stessi della sera precedente, i quali attesero invano fino alle ore 20.50!!!!

Constatato con dolore il disinteressamento degli altri tre membri della Presidenza del Comitato e delle neo-elette del Consiglio della Sezione femminile e delle Commissarie, spiacenti che, in momenti come questi, la concordia e il sacrificio, anche lieve, non allignino nei cuori dei colleghi ed in quelli delle neo elette, il dott. Antonio Cucavaz, il cav. uff. prof. Francesco Accordini e il sig. Luigi Suttina rassegnarono immediatamente le dimissioni dalle rispettive cariche.

✱ Il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana ha conferito in questi giorni uno splendido diploma di benemerenza al signor Odorico di Lenardo fu Giovanni per la sua cospicua elargizione di lire cinquecento a favore di questo comitato della Croce Rossa Italiana.

Vadano da questo giornale al sig. di Lenardo vivissime grazie per la sua munifica oblazione a beneficio della più umanitaria istituzione e sia il sig. di Lenardo esempio a quelli che possono imitarlo.

La Cucina della Pia Casa di Ricovero funzionante anche da « Cucina Economica » ha confezionate e distribuite nel decorso mese di luglio N. 4595 razioni di minestra da un litro; delle quali 752 interne; 588 a pagamento e 3255 gratuite. Vennero poi distribuite in quantità rilevante razioni di pane e di companatico in parte a pagamento e in parte gratuite. Riassumendo i mesi precedenti si ha un totale di 30731 razioni da un litro, delle quali 5192 interne, 2626 a pagamento, 22913 gratuite. I vantaggi di questa istituzione di beneficenza e di previdenza specialmente nelle contingenze di questa annata eccezionale sono incalcolabili.

Da SPILIMBERGO

Ci scrivono 1 (n):

Il giorno in cui il Re nominava Ministro l'on. Barzilai, una trentina di profughi triestini ora residenti a Spilimbergo inviavano all'illustre uomo il seguente telegramma:

A. S. E. Salvatore Barzilai — ROMA

All'illustre e prediletto figlio di Trieste titano degli irredentisti, per consenso di popolo deputato di Trastevere e per volontà di Re e plauso della Nazione ministro d'Italia, dai triestini profughi in Spilimbergo, memori delle lunghe e dolorose vigilie, forti dell'immutata fede nei radiosi destini della Patria, vive felicitazioni e fervidi auguri.

E l'on. Barzilai così rispondeva:

« *Luigi Guattacini* Spilimbergo

A lei ed agli altri concittadini profughi grazie ed auguri di prossimo trionfo del grande ideale comune.

Barzilai

Da BICINICCO
Per l'assistenza civile

Ci scrivono 2 (n):

Anche qui si è costituito il Comitato per l'assistenza civile.

A presidenti onorari vennero nominati l'on. deputato barone de Hierschell e la marchesa Costanza di Colloredo Mels. Seguì quindi l'elezione della Commissione esecutiva che risultò composta come segue: Presidente: maestro Vittorio Tonini; vice presid. don Demetrio Faleschini; segretario cassiere geometra Corrado Ciani e membri don Domenico Cantoni, Adolfo Cepile, Giacomo Chiavon, Luigi Cocetta, don Onorio Facini, don Sebastiano Ferino, Ernesto Savorgnan e Primo Totis. — Finora il comitato ha raccolto lire 280.

Da VERZEGNIS
Comitato di assistenza civ.

Ci scrivono 1 (n):

Ieri fu riunito in questo comune il Comitato di Assistenza civile per l'erogazione dei sussidi raccolti a beneficio dei militari richiamati, coi seguenti risultati:

Oblazioni raccolte nella frazione di Villa lire 134; nella frazione di Chiaulis lire 51; nella frazione di Intissans lire 31; nelle frazioni di Chiaicis e Borghi lire 50; Offerte in chiesa L. 6; Oblazione comunale lire 28. — Totale lire 300.

Cronaca Cittadina

Il bando militare sulle zone di retrovie

Ieri fu pubblicato il seguente bando del Comando della seconda Armata:

Noi cavalieri di Gran Croce Paolo Frugoni tenente generale comandante la seconda armata, in virtù dei poteri a noi concessi dal comando supremo dell'esercito; Visto il bando pubblicato da S. E. il Capo di Stato Maggiore d'Esercito in data 31 luglio 1915 *Ordiniamo*: 1° La linea segnata dal corso del torrente Natisone, dalle sue origini fino alla sua confluenza col Torre stabilisce il limite fra il territorio delle operazioni (est di detta linea) e quello delle retrovie (ovest) nella zona di nostra giurisdizione.

2° La circolazione attraverso detta linea con mezzi rapidi, alle persone munite d'appositi salvacondotti, è permessa soltanto nei seguenti punti, sui quali saranno stabiliti posti fissi di guardia, per l'osservanza delle norme stabilite dal Bando del Comando Supremo: Borgogna, Robic, ponte di Podvarcis, Tiglio, San Quirino, Cividale, (Borgo Viola), Premariacco, Orsaria, Manzano.

3° Salvo il caso di grave sospetto, dovrà essere invece lasciato libero il passo attraverso la linea suddetta alle automobili guidate da militari e che trasportino ufficiali.

4° Le operazioni di controllo ai posti di guardia dovranno essere compiute sollecitamente, in modo da non recare inutili ritardi o ingombro alla circolazione.

5° Alle autorità militari dipendenti è affidata l'esecuzione degli ordini sopra indicati.

Dato a Udine, 1 agosto 1915.

Il tenente Generale *Paolo Frugoni*

Nuovi sottotenenti
della territoriale

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria con obbligo di presentarsi il 12 agosto.

Romano Antonio caporale maggiore distretto di Sacile · Locatelli Francesco Antonio soldato, distretto di Sacile.

Masotti Antonio Ellero Valentino e Carnelutti Ottorino ascritti nella milizia territoriale, arma di artiglieria, del distretto di Sacile sono nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria e destinati al 5 artiglieria (costa e fortezza) presentazione il 12 agosto.

Vidale Eugenio Lazzaro soldato milizia territoriale del distretto di Sacile è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma del genio e destinato al secondo reggimento genio.

I seguenti altri militari in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria: Giacomelli Guido caporale, Tavasani Ernesto soldato, Carrara Nicolò, Zoratti Egidio, 8° alpini, Deganutti Alfonso, Doplicher Pellegrino, Pognici Carlo Giuseppe, Francescato Gino, Rebora Luigi soldato settimo alpini, tutti soldati del distretto militare di Sacile. Presentazione il 12.

Tullio Francesco, sergente, ascritto alla territoriale, è nominato sottotenente nella milizia stessa arma di cavalleria e destinata al reggimento cavalleggeri Monferrato.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di artiglieria, ed assegnati al quinto reggimento fortezza (costa e fortezza): Madella Mario, De Ponte Francesco, Rigo Giovanni, Plateo Ugo.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma del genio ed assegnati ai reggimenti per ciascuno indicati: Lorenzi Riccardo, Grinovero Cesare, Leonarduzzi Mario e Tavani Giulio secondo genio; Freschi Luigi e Novelli Domenico primo genio.

L'on. Bonomi Ivaneo, sottotenente di fanteria di milizia territoriale, (Roma) del distretto di Sacile, è trasferito al settimo alpini.

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Somma precedente lire 67.131.63. Impiegati delle dogane di Udine, Pontebba, Palmanova, Porto Nogaro, San Giorgio di Nogaro, Visinale (quota di luglio) 6825; Impiegati Ufficio Ipoteche di Udine (quota di luglio) lire 10.20; Società Sarti di Udine lire 50; Ditta Giovanni Grillo (rata di luglio) lire 30; Measso cav. Antonio (terza offerta) lire 20; Giovanni e Orsolina Doplicher lire 25; Toppani Gio. Batta lire 2; Levi avv. Giovanni (rata per il mese di agosto) lire 100; Morelli Lorenzo e Famiglia (terza mensilità) lire 25; Famiglia dottor comm. Rubini Domenico (terza rata) lire 100; mons. Anastasio Rossi arcivescovo di Udine (terza mensilità) lire 100. Totale L. 67.662.13

Le offerte si ricevono presso il dott. Virginio Doretti segretario cassiere

22 Appendice del **GIORNALE DI UDINE**

Il romanzo d'un giovane povero
di O. FEUILLET

× × ×

Madamigella Helouin, colla quale voglio dapprima fare i miei conti, è un'ingrata. I miei pretesi torti verso di lei dovrebbero piuttosto procurarmi la sua stima; ma pare che essa sia una di quelle donne, delle quali ve n esono tante nella società, che non pongono la stima fra i sentimenti che vogliono ispirare, o che loro s'ispirano. Nei primi tempi del mio soggiorno in questo castello, una certa conformità tra la fortuna dell'aia e quella del fattore, la subordinata e comune nostra condizione, mi avevano condotto a stringere con mad. Hèlouin delle relazioni di affettuosa benevolenza. In ogni circostanza io mi sono industriato a dimostrare alle povere donne della sua condizione, l'interesse che la loro ingrata missione, la loro precaria situazione, umile e senza avvenire, mi parevano dover risvegliare. Mad. Hèlouin è d'altronde gentile, diligente, dotata di talenti; e benchè ella guasti tutto questo colla vivacità del suo fare, la civetteria febbrile e la leggera pedanteria, che sono i soliti peccati della professione, convengo che c'era poco merito da parte mia nel farlo da cavaliere officioso.

Questa parte assunse ai miei occhi il carattere di un dovere, allorchè potei accorgermi, come alcune osservazioni mi avevano fatto presentire, che un leone affamato, sotto l'aspetto del re Francesco I, ronzava furtivamente attorno alla mia giovane protetta. Questa duplicità, che fa onore all'audacia del signor di Bèvallan, è condotta sotto l'aspetto di una amabile famigliarità con una politica ed una disinvoltura che abbagliano facilmente gli sguardi ingenui o poco chiaroveggenti.

Mad. Laroque e sua figlia sono particolarmente troppo estranee alle perversità di questo mondo e vivono troppo lontane da ogni realtà, per concepire il menomo sospetto. Quanto a me, molto irritato contro questo insaziabile divoratore di cuori, mi fo un piacere di ostacolare i suoi progetti: più di una volta ho distolto l'attenzione di cui egli volevasi fare un monopolio, e mi sono sforzato sopratutto di diminuire nel cuore di madamigella Hèlouin quell' amaro sentimento di abbandono e di isolamento, che in generale si fa sì presto sedurre dalle consolazioni che gli vengono offerte.

Ho io mai valicato i limiti delicati di una protezione fraterna nel corso di questa lotta imprudente? Non lo credo, e gli stessi termini del breve dialogo che ha subitamente modificato la natura delle nostre relazioni, sembrano parlare in favore del mio riserbo. Una sera della scorsa settimana si respirava il fresco sulla terrazza; madamigella Hèlouin, alla quale, giusto nel corso della giornat, io aveva avuta occasione di mostrare particolari riguardi, prese leggermente il mio braccio, e mentre mordeva coi suoi denti piccoli e bianchi un fiore d'arancio, mi disse con voce commossa:

— Voi siete buono, signor Massimo.

— Procuro di esserlo, signorina.

— Siete un amico sincero?

— Sì.

— Ma un amico... come?

— Sincero, come avete detto.

— Un amico... che mi ama?

— Senza dubbio.

— Molto?

— Sicuramente.

— Con passione?

— No.

A questo monosillabo, che io pronunciai molto chiaramente, e che appoggiai con uno sguardo fermo, ella gettò lungi da sè il fiore d'arancio, e lasciò il mio braccio. Da quel momento funesto mi si tratta con dispregio; e crederei davvero che l'amicizia di un sesso per l'altro è un sentimento illusorio, se la disgrazia non avesse avuto l'indomani una specie di compenso.

Io m'era recato a passare la serata al castello; due o tre famiglie estranee che vi avevano dimorato una quindicina di giorni, erano partite nella mattinata. Non vi trovai che la solita compagnia: il curatore, il percettore, il dottore Desmarets, ed infine il generale di Saint-Cast e sua moglie, che abitano, come il dottore, nella piccola città vicina.

La signora di Saint-Cast, la quale ha portato a suo marito una ricchissima dote, era impegnata in animata conversazione con la signora Aubry. Queste due signore si comprendevano perfettamente; celebravano a vicenda, come due pastori di una egloga, le delizie inesprimibili che procurano le ricchezze, in un linguaggio in cui la distinzione della forma rispondeva all'elevatezza del pensiero.

— Avete ragione, signora — diceva madama Aubry — non v'ha che una cosa necessaria in questo mondo, quella di essere ricchi; quando io lo era, disprezzavo francamente chiunque non era ricco; quindi trovo regolare adesso che mi si disprezzi, e non me ne lagno.

— Non vi si disprezza già per questo madama — rispondeva la Saint-Cast, certo che no; ma è naturale che dall'esser ricco all'esser povero passa grande differenza. Il generale mio marito, ne sa qualche cosa, lui, il quale non possedeva proprio niente allorchè io l'ho sposato — al di fuori della sua spada — e non è sicuramente una spada che pone del burro nella zuppa, non è così, signora?

— No, no, oh! no, signora — esclamò la signora Aubr, applaudendo a quella sublime metafora. — L'ono-

(Continua)

del Comitato (Municipio) o presso lo Librerio Gambierasi (Via Cavour), Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) o presso i giornali cittadini.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 12198,52. Marchesa Lucilla Massone Muratti (quota di agosto) lire 5; Emilia Girardelli Muratti (quota di agosto) lire 5; Alfonsina Levi Bellezza (quota di agosto) lire 10 ;prof. Leonardo Scocciante (in memoria di Santo Zilli) lire 5; Caisutti avvocato Giuseppe (in morte di Pietro Sandri lire 5. — Totale lire 12.228,52.

Omologazione di concordato

Con sentenza 28 luglio 1915 di questo Tribunale, nella procedura del fallimento della ditta Quartaro e Zampese di Codroipo, è stato omologato il concordato conchiuso dalla ditta coi suoi creditori alle condizioni: Pagamento integrale delle spese fallimentari e dei crediti privilegiati al passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato; pagamento del 45 per cento dei crediti chirografari dichiarati dai falliti, in due rate, la prima del 20 per cento al passaggio in giudicato della sentenza di omologa e la seconda del 25 per cento tre mesi dopo; con la garanzia del signor Rossi-Nove Raffaele di Treviso.

La Cucina popolare nello scorso mese di luglio

La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni alimentari state somministrate nel mese di luglio:

Minestre razioni N. 86926; Carne razioni 6856; Pane razioni 158222; Vino razioni 5852; Verdura razioni 3024; Uova N. 836; Latte razioni N. 1747; Brodo razioni 285 — Totale razioni 263748.

Beneficenza

Nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte della compianta signorina contessa Margherita Asquini, i genitori sig. co. Letizia e Daniele Asquini per onorare la memoria della dilettissima figlia elargirono, come di consuetudine, la somma di lire 100 a beneficio della Società Protettrice dell'Infanzia.

Ai generosi benefattori la presidenza dell'istituzione beneficata porge con gratissimo animo le più vive grazie.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Sandri, i fratelli Girardini elargirono lire 25 alla locale Congregazione di Carità, in sostituzione di corona. La presidenza vivamente ringrazia.

La spettabile famiglia del compianto assessore Pietro Sandri, per onorare la sua memoria, ha offerto lire 100 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza, con animo riconoscente, porge vivi ringraziamenti.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

La solita folla anche ieri sera a tutte le rappresentazioni cinematografiche e applausi nutriti furono tributati a tutti gli artisti di varietà.

Particolarmente festeggiata fu la graziosa e fine artista Emma da Verona la quale facendo sfoggio dei suoi non comuni mezzi vocali, svolse un bellissimo repertorio.

In settimana nuovi debutti alcuni dei quali di grande valore.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le impressioni della seduta della Duma

ROMA, 2. — La relazione della seduta della Duma e, sopratutto, dei provvedimenti che il Governo russo ha presentato per continuare, con rinnovata energia, la guerra contro i due imperi centrali, ha prodotto nei nostri circoli la più favorevole impressione. La risoluta, grandiosa manifestazione dei ministri, che parlavano anche a nome del Sovrano, e del Parlamento russo, deve essere accolta con entusiasmo dagli alleati del vasto impero orientale, perchè essa dimostra non solo la lealtà proverbiale della Russia, ma la sua immensa energia.

Ieri da Pietrogrado è venuta la più efficace risposta ai giuramenti dell'imperatore tedesco: la Russia continuerà la guerra ad oltranza, coi suoi tre alleati, sino alla rovina completa del nemico.

Si giudicano molto importanti le dichiarazioni del ministro Sazonoff, specialmente nei riguardi dell'alleanza col Giappone e nell'intervento dei soldati del Mikado nella guerra per la libertà dei popoli, contro la quale il militarismo germanico ha lanciato i suoi eserciti, per stabilire un nuovo infamo dispotismo in Europa e nel mondo.

Si crede che l'intervento del Giappone avrebbe la virtù di togliere le esitanze degli Stati balcanici e affretterebbe la vittoria della crociata contro i due infami e ancora pericolosi nemici dell'indipendenza delle nazioni.

LA GRANDE LOTTA FRA RUSSI e austro-tedeschi

Accaniti combattimenti in Curlandia

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

«*In Curlandia, sul fiume a valle di Baousk, abbiamo dato il 30 ed il 31 luglio un combattimento accanito alle truppe tedesche. Dopo numerosi e sterili tentativi, il nemico riuscì, a prezzo di gravi perdite, a consolidarsi sulla riva destra del fiume, presso la fattoria di Yungferhof.*

«*Sulla strada di Ponspovege le nostre truppe hanno battuto presso il villaggio di Darchischki una colonna tedesca che aveva preso l'offensiva, ed hanno respinto l'avanguardia del nemico nella rgeione di villaggi di Boupiany e Tyntagola, facendo parecchie centinaia di prigionieri tedeschi e prendendo mitragliatrici. Le trincee nemiche, che sono passate in nostre mani, erano piene di cadaveri tedeschi.*

«*Sulla fronte del Narew il nemico pronunciava nella notte del 31 luglio attacchi sulla riva orientale della Pissa, presso il villaggio di Servatka e presso la foce della Schwa e riusciva a prendere piede in quest'ultimo settore sulla sinistra del Narew, ma poi con un energico contrattacco alla baionetta, veniva ricacciato e dovette indietreggiare verso il letto del fiume.*

«*Nella stessa notte il nemico, con forze importanti, sviluppò una offensiva nel settore di Rojane contro la nostra posizione fra il Narew e il fiume Oje, come pure lungo quest'ultimo.*

Una battaglia sul Narew

«*Il 31 un combattimento accanitissimo ebbe luogo. Il nemico, facendo largo uso di gaz asfissianti, riuscì, dopo numerosi combattimenti ostinati alla baionetta, a progredire un poco. Il nemico riuscì pure ad impadronirsi da principio di una nostra linea di trincee, ma poi, con vigorosi attacchi alla baionetta, respingemmo l'avversario. In questo settore verso la sua prima posizione, il combattimento è stato sanguinosissimo.*

«*Il nemico ha subìto gravi perdite. Durante i contrattacchi, abbiamo fatto un migliaio di prigionieri tedeschi e ci siamo impadroniti di una batteria nemica. In alcuni settori della fronte del Narew il nemico ha in questi ultimi giorni impegnato, nei combattimenti, truppe fresche, condotte da poco contro di noi.*

L'alternativa di attacchi e contrattacchi sulla Vistola

«*Sulla sinistra della Vistola, sulla fronte Blo Nadarjine, vi è stato fuoco di fucileria. Sulla destra della Vistola, nel mattino del 31 luglio, abbiamo dato ai tedeschi, che avevano attraversato il fiume sull'antica fronte Mazcovitae-Kobilmtso, un combattimento che hà presentato alternative di offensiva e di difensiva. Abbiamo respinto un attacco nemico presso Ghnejascheff nella regione di Ivangorod. Tra la Vistola ed il Bug, il nemico tentò sterilmente il giorno 31 energici attacchi contro le nostre posizioni, tra il fiume Weprz e la regione della stazione di Royojetz. Fra la città di Kolm e il Bug le nostre truppe, sotto la spinta di forze nemiche numericamente superiori, hanno ripiegato un po' verso nord, dopo un accanito combattimento.*

«*La situazione è immutata sul Bug, sulla Zlota Salla e sul Dniester*».

Il bollettino germanico

BASILEA, 2. — Un comunicato ufficiale da Berlino dice:

«Fronte orientale. — *A nord del Niemen hanno avuto luogo combattimenti locali. Abbiamo fatto nuovi progressi a nord-est di Rolzan e respinto contro attacchi nemici.*

«Fronte sud-orientale. — *Le nostre truppe, che hanno passata la Vistola a nord di Ivangorod, hanno respinto violentissimi contro attacchi nemici; abbiamo poi eseguito un attacco che ci ha reso padroni delle colline presso Podzamozo. Il nemico ha ripreso piede ieri tra il corso superiore della Vistola ed il Bug. Nella stessa giornata le truppe tedesche hanno sloggiato l'avversario dalle sue posizioni presso Kurow (ad est di Nowo Alexandra), a sud di Lomczana, a sud-ovest ed a sud di Kolm e a sud-ovest di Binionka.*

«*Il nemico ha poi continuato la ritirata dai due lati del Bug e sulla fronte tra il Bug e la regione a sud di Lonkzna.*

«*Kolm è stata già oltrepassata nell'inseguimento*». (Stefani)

Il bollettino austriaco

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«*Tra la Vistola ed il Bug il combattimento ricominciò ieri con violenza su numerosi punti. I nostri alleati respinsero il nemico a sud-ovest di Doubienka, a sud di Cholm e a sud di Leczna. A nord di Lublino le nostre truppe respinsero forti contrattacchi e continuarono poi l'offensiva.*

«*Verso Kurov una divisione tedesca operando in collegamento con l'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando si impadronì con un assalto di due successive linee nemiche. Le truppe austro-ungariche si aprivono la via sino a Nowo Alexandra.*

«*Mentre il nemico oppone quivi ancora resistenza, come pure sulla riva orientale della Vistola e presso Lublino, esso continua invece la ritirata ad oriente della regione fino al Bug. I reggimenti tedeschi inseguendolo, traversurono stamane Cholm. Nella Galizia orientale la situazione è immutata. A nord-est di Ivangorod le truppe tedesche, giunte sulla riva orientale, presero ieri ai russi un importante punto d'appoggio.* (Stefani)

Avanti per la liberazione di tutti i serbi!

L'ordine del giorno del principe ereditario

NISCH, 30. — (Ufficiale) Il principe ereditario emanò il seguente ordine del giorno:

«*Quando le sanguinose battaglie sono impegnate sulle frontiere di Francia, del Belgio, d'Italia, nonchè sulle pianure della Galizia, in Polonia e in Russia, è impossibile considerare il nostro compito militare come terminato e lasciare la nostra spada nel fodero.*

«*Noi abbiamo l'obbligo di adempiere al nostro dovere nazionale verso l'jugo-slavismo e il serbismo fino allo scopo finale, nonchè al nostro compito verso gli alleati*». (Stefani)

I due americani uccisi dai tedeschi sull' "Iberian,,

LONDRA, 2. — *Dalla lista delle perdite cagionate dalla distruzione del piroscafo* Iberian, *risulta che un americano fu ucciso dai tedeschi e due furono feriti.*

Di questi uno è pure morto in seguito alle ferite riportate. (Stefani)

La perdita d'un sottomarino tedesco durante un viaggio di prova

COPENAGHEN, 2. — *I marinai ritornati da Lubecca segnalano la perdita totale di un sottomarino tedesco che faceva un viaggio di prova tra Kiel e Zehmeru una settimana fa. Pescatori tedeschi, che assistettero ai tentativi di salvataggio del sottomarino, confermano la notizia, aggiungendo che 12 uomini dell'equipaggio annegarono.* (Stefani)

La festa nazionale elvetica celebrata ieri con fervore patriottico

Manifestazioni di simpatia all'Italia

BERNA, 2. — La festa nazionale del 1 corr., fu celebrata in tutta la Svizzera con dignità e serietà quali convenivano alle circostanze attuali.

Il Presidente della Confederazione, Motta, si recò nel suo Cantone a partecipare alle cerimonie di Bellinzona.

Egli pronunciò un patriottico discorso in cui, accennando, anche, alla situazione internazionale, dichiarò che la conservazione della Svizzera risponde alla necessità europea.

La Svizzera, isola di pensieri pacifici, in mezzo al conflitto, personifica oggi l'ideale della carità e della fratellanza. La politica svizzera — disse Motta — può essere solo quella della neutralità francamente dichiarata e lealmente osservata.

La tutela vigile delle sue frontiere, che non è nè può essere un atto di diffidenza verso chicchessia, continua a risponder non soltanto alla necessità nazionale, ma al chiaro ed imperioso dovere internazionale.

Motta, terminò inviando un saluto pieno di rispetto e di simpatia a tutti gli eroi che cadono per la loro patria, sulla terra, sui mari, nel Belgio, in Colonia, nelle Fiandre, sull' Isonzo, in oriente ed in occidente.

ZURIGO, 2. — La festa nazionale venne celebrata entusiasticamente da tutto il Canton Ticino; particolarmente a Bellinzona, dove l'intervento del presidente della Confederazione Motta, aveva attirato una folla enorme.

Il Presidente giunge alle ore 18, ricevuto dalle autorità civili e militari.

La commemorazione della festa nazionale fu tenuta in piazza dell'Indipendenza. Il presidente Motta pronunciò un discorso inneggiante allo spirito di libertà, all'indipendenza della Svizzera ed all'unione della stirpe elvetica.

Accennò alle nazioni amiche, segnatamente all'Italia, che prima e dopo l'entrata in guerra, confermò le proprie simpatie verso la Svizzera neutrale.

Infine pronunciò un discorso Mazzini, vice-presidente del Governo ticinese.

La consegna della bandiera a un nuovo reggimento francese

DUNKERQUE, 2. — Poincarè è passato ieri, diretto a Zuytecoote, ove consegnò la bandiera ad un reggimento di nuova formazione. Visitò quindi i feriti all'ospedale. (Stef.)

Il vapore affondato nella Manica

BREST, 2. — Il vapore inglese *Ommintonia* fu affondato ieri da un sottomarino tedesco, a 20 miglia all'ovest di Armen. Battelli da pesca francesi raccolsero quasi tutto l'equipaggio. I feriti furono trasportati all'ospedale marittimo di Brest.

Le operazioni ai Dardanelli

BASILEA, 2. — Si ha da Costantinopoli, 1: Un comunicato ufficiale dice: «*Sulla fronte dei Dardanelli non si è verificato alcun avvenimento importante. Il 31 luglio le nostre colonne in ricognizione, essendo penetrate verso Sedulbahr, nelle trincee nemiche, hanno preso fucili e munizioni.*

«*Uno dei nostri aviatori ha gettato con successo su Tenedo, quattro bombe, di cui una ha raggiunto l'obbiettivo; cioè il campo nemico di aviazione. Il nostro aviatore è stato inseguito da due aviatori nemici, che hanno aperto su di lui, senza successo, un fuoco di mitragliatrici.*

«*Sulle altre fronti non si segnala nulla di notevole*». (Stefani)

Il secondo "Libro Grigio,,

PARIGI, 2. — *Il governo belga pubblica un secondo Libro Grigio sulle corrispondenze diplomatiche relative alla guerra del 1914-1915.*

Il libro si compone di due parti: una comprende, oltre alcuni documenti relativi alla guerra, anche la corrispondenza circa le relazioni diplomatiche fra il Belgio e la Turchia. L'altra parte contiene la protesta del governo belga ai governi austriaco e tedesco, contro la violazione delle leggi della guerra, stabilite dalla convenzione dell'Aja. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.55.
Cormons: 8.13 A. — 12.05 — 17.55.
Venezia: 0.55 — 11.25 A — 13.10 O 15.50 — 17.26 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 12.56 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.13.
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. — 19.41 A.
Cormons: 7.23 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.55 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 — Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.
Cervignano — Portogruaro
Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.06 — 19.58 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 6.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano